



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

**SALUTO AL TEMPIO - SACRARIO DEL MEDICO D'ITALIA
18 OTTOBRE 2020
DUNO (VARESE)**

Carissime colleghe e carissimi colleghi, presidenti, amici,

il momento speciale, oggi 18 ottobre 2020, che ci vede qui riuniti, in presenza o comunque vicini con l'ausilio della tecnologia, presso il Tempio - Sacrario di Duno, in occasione della Giornata del Medico, organizzata dall'OMCeO di Varese e in concomitanza con la festività di San Luca Medico, riveste, in un anno che nessuno potrà dimenticare, un valore che va al di là della tradizionale occasione che ci ha visto, negli anni scorsi, commemorare insieme tanti colleghi scomparsi nell'esercizio delle proprie funzioni professionali, a tutela della popolazione in circostanze le più diverse.

Oggi siamo qui ed è un raccoglimento diverso, una commozione di differente intensità perché diverso, inimmaginabile, imprevedibile il contesto che ci siamo trovati ad affrontare e che purtroppo non può dirsi ancora superato.

In maniera retorica in questi mesi si è detto e ripetuto che “il virus ha cambiato il mondo “ ed è la pura verità. La storia ci insegna che l'umanità ha attraversato e superato epidemie e pandemie; la peste di Atene del 430 a.C. la peste manzoniana del '600 tanto per citare gli eventi universalmente richiamati in questi mesi, la Sars, l'Ebola per citare i più recenti.

Oggi nella nostra realtà globalizzata ci troviamo a vivere un evento che porta in sé una crudezza d'altri tempi, una sofferenza che ciascuno di noi chi più chi meno ha vissuto in prima persona. Tutti abbiamo avuto un parente, un collega, un amico, un semplice conoscente scomparso per COVID 19 o comunque colpito dal virus, che ha vissuto una storia di malattia terribile per virulenza e per difficoltà di cura.

Il carissimo amico, collega, Presidente Roberto Stella che ha tragicamente aperto l'infinita catena di colleghi deceduti per coronavirus è nei nostri cuori, nella nostra mente, ogni giorno, quale esempio di medico appassionato della propria Professione, quale Uomo entusiasta nel veicolare le sue energie e il suo impegno verso i giovani colleghi da formare, per renderli medici veri al servizio degli altri.

Ricordare lui, qui, per me, come amico e nella veste di Presidente nazionale della FNOMCeO è una maniera per ricordare tutti i colleghi i cui nomi sono già incisi nel Tempio-Sacrario di Duno ma anche e soprattutto per ricordare gli scomparsi di questo terribile anno. Tanti nomi, troppi nomi sono incisi sulla scultura che oggi viene ad affiancare gli altri.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Tante le riflessioni che si affollano. Un'esperienza questa della pandemia che ha messo in discussione sistemi di convivenza sociale, dinamiche economiche e ordinamentali, che ha spostato valori e priorità, che ha fatto emergere contraddizioni, disuguaglianze, fragilità ed esclusioni.

Cosa trarre da questa emergenza sanitaria, cosa fare per il futuro?

Noi quali medici, quali soggetti in possesso di competenze specifiche, riferimenti sociali per la collettività abbiamo già dato la nostra risposta. Con il nostro impegno, con la dedizione espressa fino allo stremo delle forze, con l'assunzione di responsabilità.

Come dimenticare i tanti esempi di colleghi che hanno intasato nei giorni più caldi della epidemia i computer dei nostri Ordini e della FNOMCeO, con le loro mail di disponibilità a correre in aiuto dei colleghi delle "zone rosse" alle prese con un'ondata di malati di proporzioni incalcolabili.

Gli OMCeO che sono diventati centro di smistamento di DPI, di presidi di protezione individuale, nei giorni in cui gli approvvigionamenti erano quasi impossibili.

I colleghi più giovani che con la loro energia e voglia di esserci hanno coperto le esigenze negli aeroporti. Hanno risposto nelle prime ore dopo la richiesta pervenuta dal Ministro della Salute a centinaia.

Ecco la risposta a cosa fare oggi e domani.

Consolidare il nostro ruolo al servizio degli altri. Mantenere la barra dritta riguardo alle nostre competenze di medici che non rispondono ad alcuna altra logica se non a quella etica, deontologica di professionisti competenti per formazione, a tutela della salute dei cittadini.

E' questo il monito che il nostro carissimo Roberto Stella ci ha lasciato con il suo esempio di abnegazione estrema.

Non potremo dimenticarlo mai e faremo in modo che nessuno possa dimenticarlo.

Filippo Anelli